

TI_GERICHTE 80.2020.4 vom 4. Dezember 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-12-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2020.4

FR: TI_GERICHTE 80.2020.4 du 4 décembre 2019

IT: TI_GERICHTE 80.2020.4 del 4 dicembre 2019

Regeste

Procedura: reclamo contro tassazione d'ufficio, mancata prova della manifesta inesattezza, autorità fiscale entrata nel merito del reclamo, reformatio in peius in seguito a ricorso, ritiro del ricorso

Erwägungen

E. 1.1

Non avendo i contribuenti presentato la dichiarazione d'imposta 2017, l'autorità fiscale ha proceduto ad una tassazione d'ufficio. Con il loro reclamo, gli insorgenti hanno inoltrato una dichiarazione lacunosa, alla quale sono seguite richieste di documentazione da parte dell'Ufficio di tassazione. Sebbene abbia dichiarato di respingere il reclamo, con la decisione impugnata l'autorità ha tuttavia modificato a favore dei contribuenti la tassazione per apprezzamento.

E. 1.2

Ai sensi dell'art. 130 cpv. 2 LIFD risp. art. 204 cpv. 2 LT (di uguale tenore l'art. 46 cpv. 3 LAID), l'autorità di tassazione esegue la tassazione d'ufficio, in base a una valutazione coscienziosa, se il contribuente, nonostante diffida, non soddisfa i suoi obblighi procedurali oppure se gli elementi imponibili non possono essere accertati esattamente per mancanza di documenti attendibili. Può tener conto di coefficienti sperimentali, dell'evoluzione patrimoniale e del tenore di vita del contribuente.

E. 1.3

Una tassazione d'ufficio può essere impugnata soltanto con il motivo che essa è manifestamente inesatta. Il reclamo deve essere motivato e indicare eventuali mezzi di prova (art. 132 cpv. 3 LIFD risp. art. 206 cpv. 3 LT). Vi è quindi un'inversione dell'onere della prova: non spetta all'autorità di tassazione dimostrare la correttezza della propria valutazione, bensì al contribuente provare che la stessa è manifestamente inesatta (sentenza TF n. 2C_1101/2014 del 23 novembre 2015, consid. 3; sentenza TF n. 2C_419/2010 del 13 ottobre 2010, consid. 2.1; Fenners/Looser, Besonderheiten bei der Anfechtung der Ermessensveranlagung, in: AJP 2013 p. 37; Chillà, Principe de la taxation d'office dans le cas d'un contribuable indépendant, in: StR 68/2013 p. 277, pto. 2). In effetti, al contribuente spetta dimostrare l'esattezza degli elementi dichiarati, mentre spetta all'autorità fiscale portare la prova degli elementi imponibili che non sono stati dichiarati, ma comunque accertati. Quando un fatto non può essere provato, è colui cui incombe l'onere della prova che deve sopportarne le conseguenze. Se le prove raccolte dall'autorità fiscale rilevano l'esistenza di elementi imponibili non dichiarati, allora appartiene nuovamente al contribuente stabilire l'esattezza delle sue allegazioni. Il ribaltamento dell'onere della prova è giustificato dagli elementi sufficientemente comprovanti raccolti dall'autorità di

tassazione. Se l'autorità fiscale giunge alla conclusione che si realizza un'incertezza fattuale, allora potrà e dovrà procedere ad una valutazione dei fattori imponibili, segnatamente con l'ausilio di coefficienti sperimentali, dell'evoluzione del patrimonio o di un'analisi del tenore di vita del contribuente. (art. 130 cpv. 2 LIFD risp. art. 204 cpv).

E. 1.4

Giurisprudenza e dottrina sono unanimi nel riconoscere che si possa ricorrere alla tassazione d'ufficio non solo laddove il contribuente, nonostante diffida, non soddisfaccia ai suoi obblighi procedurali, ma anche qualora la mancanza di documenti attendibili sulla sua situazione finanziaria non possa essergli imputata (sentenza TF n. 2A.426/2004 del 23 novembre 2004; sentenza TF n. 2A.442/2001 del 19 giugno 2002; RDAF 2000 II 41; Zweifel/Hunziker, in: Kommentar zum schweizerischen Steuerrecht, Bundesgesetz über die direkte Bundessteuer [DBG], 3 a ed., Basilea 2017, p. 2243 s. n. 30 ad art. 130 LIFD; Richner/Frei/ Kaufmann/Meuter, Handkommentar zum DBG, 2ª ed., Zurigo 2009, p. 1123 n. 26 ad art. 130 LIFD).

E. 1.5

L'autorità fiscale deve agire "pflichtgemäss", ovvero secondo coscienza professionale, conformandosi agli indispensabili criteri di prudenza che devono sempre essere considerati in procedimenti del genere, principalmente allo scopo di evitare eccessi di discrezionalità (ASA 50 372). Detto altrimenti, il contribuente deve essere imposto, nella misura del possibile, su un reddito valutato il più vicino possibile alla sua capacità contributiva reale (art. 126 LIFD risp. art. 200 LT; Zweifel/Hunziker, op. cit., p. 2249, n. 46 ad art. 130 LIFD).

E. 1.6

Dalla tassazione d'ufficio totale, estesa all'intera fattispecie imponibile, va distinta la tassazione d'ufficio parziale, riferita all'incertezza di alcuni elementi imponibili. Nel rispetto del principio della proporzionalità, le severe conseguenze giuridiche di una tassazione d'ufficio vanno infatti limitate ai soli elementi definiti per apprezzamento. Tutti gli ulteriori elementi imponibili, per i quali non è mai sussistita un'emergenza probatoria (Untersuchungsnotstand; sentenza TF n. 2C_1101/2014 del 23 novembre 2015, consid. 3), devono invece poter essere riesaminati liberamente dall'autorità di tassazione ed eventualmente anche dalla Camera di diritto tributario (sentenza TF n. 2C_1101/2014, consid. 6.1; Zweifel/Casanova/Beusch/Hunziker, Schweizerisches Steuerverfahrensrecht ■ Direkte Steuern, 2 a ediz., Zurigo/Basilea/Ginevra 2018, § 14, p. 159 n. 12 s.; Filippini/Balestra Gamboni, La tassazione d'ufficio, in: RtiD I-2018, p. 632, n. 2.3.2; Locher, Kommentar zum Bundesgesetz über die direkte Bundessteuer, III. Teil, Art. 102-222 DBG, Basilea 2015, p. 537, n. 16 ad art. 130 LIFD).

E. 1.7

Come visto, contro la decisione di tassazione il contribuente può reclamare per scritto all'autorità di tassazione, entro trenta giorni dalla notificazione (art. 132 cpv. 1 LIFD risp. art. 206 cpv. 1 LT). Tuttavia, il contribuente può impugnare la tassazione operata d'ufficio soltanto con il motivo che essa è manifestamente inesatta (sentenza TF n. 2C_1142 dell'11 marzo 2019, consid. 3.4.1). Il reclamo dev'essere motivato e indicare eventuali mezzi di prova (art. 132 cpv. 3 LIFD risp. art. 206 cpv. 3 LT). Le norme appena citate esigono che il contribuente apporti la prova della "manifesta inesattezza" della tassazione d'ufficio e richiedono espressamente che il reclamo sia motivato e indichi eventuali mezzi di prova.

Tali requisiti (formali) del reclamo rappresentano non meri presupposti sostanziali per la rimozione della tassazione per apprezzamento, bensì prescrizioni di validità del gravame, in mancanza dei quali l'autorità non deve neppure entrare nel merito (cfr. DTF 123 II 552). Secondo il Tribunale federale, il requisito della motivazione del reclamo, contenuto nella disposizione in esame, deve essere considerato quale requisito di validità, sebbene la legge non lo designi esplicitamente come tale (cfr. DTF 81 I 98, consid. 3; 121 I 117, consid. 3a; 122 I 70, consid. 1c).

E. 1.8

Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, la prova della manifesta inesattezza può essere portata in due modi: · in primo luogo, il contribuente può produrre i mezzi di prova necessari a sovvertire l'incertezza in merito alla situazione effettiva, consentendo in tal modo il corretto accertamento degli elementi imponibili. In questo caso, la tassazione d'ufficio contestata viene sostituita da una tassazione ordinaria. A tal fine, si richiede tuttavia l'adempimento corretto degli obblighi procedurali precedentemente trascurati ed una completa esposizione dei fatti con il reclamo. Se ciò non si verifica, non si può rimediare nel seguito della procedura né mediante un'audizione personale del contribuente; · in secondo luogo, il contribuente può anche provare che la tassazione impugnata è palesemente eccessiva (sentenza TF n. 2C_6/2011 del 16 maggio 2011, consid. 3.1 e giurisprudenza citata).

E. 2

LT; sentenza TF n. 2C_1101/2014 del 23 novembre 2015, consid. 3; Chillà, op. cit., p. 277 s.).

E. 2.1

Nel caso in esame, ci si trova confrontati ad una tassazione d'ufficio totale, poiché i ricorrenti, nonostante diffida, non hanno presentato la Dichiarazione d'imposta IC/IFD 2017, non ottemperando così agli obblighi procedurali che incombono loro ex art. 198 ss LT risp. art. 124 ss LIFD. Solo con il reclamo hanno prodotto la Dichiarazione d'imposta IC/IFD 2017, stampata il giorno precedente l'invio (v. data di stampa DI 2017). Ritenendo che quanto presentato non fosse comunque sufficiente al fine di poter completare l'accertamento, l'Ufficio di tassazione ha inviato ai reclamanti un'articolata richiesta di documentazione necessaria a dimostrare quanto da loro sostenuto nello scritto di reclamo. Tuttavia, i ricorrenti non hanno prodotto alcuno dei mezzi di prova richiesti, mancando di comprovare quanto da loro asserito.

E. 2.2

Come già ricordato, una tassazione d'ufficio può essere impugnata solo se la valutazione intrapresa dall'autorità di tassazione è manifestamente inesatta (sentenza TF n. 2C_1142/2018 dell'11 marzo 2019, consid. 3.4.1). La prova dell'inesattezza di tale apprezzamento ■ che compete al contribuente ■ deve essere completa: il reclamo deve essere presentato in modo tale da consentire all'autorità di tassazione di riconoscere senza alcun dubbio ■ in base alla motivazione e ai mezzi di prova apportati ■ che la tassazione d'ufficio è manifestamente inesatta (cfr. p. es. sentenza TF n. 2C_30/2017 del 10 maggio 2017, consid. 2.2.2 e giurisprudenza citata).

E. 2.3

Ora, già il semplice fatto che l'autorità di tassazione, ricevuto il reclamo dei contribuenti, si sia rivolta a questi ultimi con un'elaborata richiesta di collaborazione, dimostra che la prova della manifesta inesattezza della tassazione d'ufficio non era stata portata. Al contrario, l'autorità fiscale ha constatato che le entrate dichiarate dai contribuenti non bastavano comunque a giustificare il loro fabbisogno finanziario. Nelle circostanze descritte, l'autorità di tassazione avrebbe semplicemente dovuto dichiarare irricevibile il reclamo ■ senza entrare nel merito ■ ritenuto che la motivazione dello stesso costituisce, come già ricordato, un requisito (formale) di validità (v. supra, consid. 1.7), in casu non soddisfatto.

E. 3.1

Come già ricordato in narrativa, la Camera di diritto tributario si è rivolta ai ricorrenti, con scritto del 5 novembre 2020, attribuendo loro un termine per prendere posizione sulla prospettata modifica della tassazione a loro svantaggio. Ha infatti rilevato che il reclamo contro la decisione di tassazione d'ufficio era stato respinto dall'Ufficio di tassazione, in quanto "non soddisfaceva le condizioni" previste dagli articoli 206 cpv. 3 LT e 132 cpv. 3 LIFD. Gli insorgenti, con scritto del 14 dicembre 2020, hanno dichiarato di ritirare il ricorso.

E. 3.2.1

L'art. 143 cpv. 1 LIFD prevede che la commissione cantonale di ricorso prenda la sua decisione fondandosi sui risultati dell'inchiesta. Sentito il contribuente può modificare la tassazione anche a svantaggio del medesimo. Diversamente da quanto stabilito dall'art. 134 cpv. 2 LIFD per la procedura di reclamo, nell'ambito della procedura di ricorso la legge non prevede espressamente che al ricorrente non sia concesso di ritirare il gravame se la tassazione si rivela inesatta. Il Tribunale federale ha stabilito che la reformatio in peius deve prevalere sull'eventuale ritiro del ricorso soltanto nel caso in cui la decisione impugnata è palesemente incompatibile con i principi giuridici applicabili e un adeguamento si impone in seguito alla verifica della questione controversa (decisione TF n. 2A.408/2002 del 13 febbraio 2004, in: ASA 75 p. 159).

E. 3.2.2

Per l'imposta cantonale, anche per l'art. 230 cpv. 2 LT la Camera di diritto tributario prende la sua decisione fondandosi sui risultati dell'inchiesta. Sentito il contribuente può modificare la tassazione anche a svantaggio del medesimo. L'art. 228 cpv. 3 seconda frase LT dispone tuttavia che il ricorrente abbia la facoltà di ritirare il ricorso in ogni momento.

E. 3.3

Vista la lettera del 14 dicembre 2020, si può dar seguito alla dichiarazione del nuovo rappresentante dei ricorrenti di ritirare il ricorso. Tutto ben considerato, la decisione impugnata non appare palesemente incompatibile con i principi giuridici applicabili. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. Il ricorso è stralciato dai ruoli. 2. Le spese processuali consistenti: a. nella tassa di giustizia di fr. 1'800.– b. nelle spese di cancelleria di complessivi fr. 200.– per un totale di fr. 2'000.– sono a carico dei ricorrenti. L'anticipo a titolo di garanzia per le tasse di giustizia e le spese di procedura versato il 7 febbraio 2020, nella misura in cui eccede l'importo indicato (fr. 2'000.–), è restituito ai ricorrenti per il tramite del loro rappresentante. 3. Contro il presente Copia per conoscenza: - municipio di _____, per la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello Il presidente: La segretari a :

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.